

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

World Energy Outlook 2020: trend e prospettive dell'energia e possibili impatti sullo shipping

Nicola Capuzzo · Thursday, October 15th, 2020

Come ogni anno l'Agenzia Internazionale per l'Energia (Iea – International Energy Agency) ha pubblicato il rapporto World Energy Outlook 2020 nel quale sono riportati trend e previsioni sul mondo dell'energia a livello globale dai quali è possibile dedurre anche gli impatti sul mondo del trasporto marittimo e della logistica di materie prime ma non solo.

Nello scenario delle politiche dichiarate, che riflette le intenzioni e gli obiettivi politici annunciati ad oggi, la domanda globale di energia tornerà ai livelli pre-Covid all'inizio del 2023 secondo l'Agenzia. Tuttavia, nel caso di una pandemia prolungata e di un crollo del mercato più profondo, il riallineamento ai livelli del 2019 avverrà solo nel 2025.

Una crescita più lenta della domanda di energia riduce le prospettive dei prezzi del petrolio e del gas rispetto alle tendenze pre-crisi. E i forti cali degli investimenti nel settore degli idrocarburi aumentano il rischio di volatilità futura del mercato.

Gli effetti peggiori della crisi si fanno sentire tra i paesi più vulnerabili, secondo il rapporto. La pandemia ha invertito diversi anni di tendenza positiva all'aumento del numero di persone nell'Africa subsahariana con accesso all'elettricità. Per contro, l'aumento della povertà potrebbe aver reso inaccessibili i servizi elettrici di base per più di 100 milioni di persone in tutto il mondo che prima vi avevano invece accesso.

Il fotovoltaico dominerà il futuro prossimo

Le energie rinnovabili sono protagoniste in tutti gli scenari futuri descritti dall'International Energy Agency, con il fotovoltaico al centro della scena. Le politiche di sostegno e le tecnologie mature consentono un accesso molto economico al capitale nei mercati trainanti. Il fotovoltaico è ora costantemente più economico delle nuove centrali a carbone o a gas nella maggior parte dei paesi, e gli impianti fotovoltaici utility scale offrono attualmente alcuni dei più bassi costi per l'elettricità mai visti.

Nello scenario delle politiche dichiarate, le rinnovabili soddisfano l'80% della crescita della domanda globale di elettricità nel prossimo decennio, secondo il rapporto. L'energia idroelettrica rimane la più grande fonte rinnovabile, ma il fotovoltaico rappresenta la principale fonte di crescita

per le rinnovabili, seguito dall'eolico onshore e offshore.

“Vedo il solare diventare il nuovo re dei mercati elettrici mondiali. Sulla base della politica attuale, è sulla buona strada per stabilire nuovi record di diffusione in ciascun anno dopo il 2022” ha detto il Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Agenzia e autore principale del rapporto. “Se i governi e gli investitori intensificheranno i loro sforzi per l'energia pulita in linea con il nostro scenario di sviluppo sostenibile, la crescita sia del fotovoltaico che dell'eolico sarà ancora più spettacolare – ed estremamente incoraggiante per superare la sfida climatica mondiale”.

Il World Energy Outlook 2020 dimostra che la forte crescita delle energie rinnovabili deve essere accompagnata da forti investimenti nelle reti elettriche. Senza investimenti sufficienti, le reti si riveleranno un anello debole nella trasformazione del settore energetico, con implicazioni per l'affidabilità e la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico.

Futuro di declino per i combustibili fossili

I combustibili fossili dovranno affrontare varie sfide nei prossimi decenni. La domanda di carbone non ritornerà più ai livelli pre-crisi nello scenario delle politiche dichiarate, con la sua quota nel mix energetico al 2040 che per la prima volta dalla Rivoluzione Industriale è destinata a scendere sotto il 20%. La domanda di gas naturale crescerà invece in modo significativo, soprattutto in Asia, mentre il petrolio rimarrà vulnerabile alle grandi incertezze economiche derivanti dalla pandemia.

“L'era della crescita della domanda globale di petrolio terminerà nel prossimo decennio” ha affermato Birol. “Ma senza un grande cambiamento nelle politiche governative, non c'è segno di un rapido declino. Sulla base delle politiche odierne, un rimbalzo dell'economia globale riporterebbe presto la domanda di petrolio ai livelli precedenti la crisi”.

Il gas naturale va meglio degli altri combustibili fossili, ma i contesti politici diversi possono produrre forti variazioni. Nello scenario delle politiche dichiarate, un aumento del 30% della domanda globale di gas naturale entro il 2040 si concentrerebbe nel Sud e nell'Est asiatico. Al contrario, questo è il primo World Energy Outlook in cui le proiezioni dello scenario delle politiche dichiarate mostrano che la domanda di gas nelle economie avanzate calerà leggermente entro il 2040.

Un percorso sostenibile per uscire dalla crisi

Nello scenario dello sviluppo sostenibile, che indica come mettere il mondo sulla strada giusta per raggiungere pienamente gli obiettivi di sostenibilità, la completa attuazione del Piano di Ripresa Sostenibile dell'Agenzia Internazionale per l'Energia sposta l'economia energetica globale su un diverso percorso post-crisi. Accanto alla rapida crescita delle tecnologie solari, eoliche e di efficienza energetica, i prossimi 10 anni vedrebbero un notevole aumento della cattura, dell'utilizzo e dello stoccaggio dell'idrogeno e del carbonio, oltre a un nuovo slancio dell'energia nucleare, secondo il rapporto.

Una parte significativa degli sforzi per portare il mondo su un percorso sostenibile dovrebbe concentrarsi sulla riduzione delle emissioni delle infrastrutture energetiche esistenti, come gli impianti a carbone, le acciaierie e i cementifici secondo l'Iea. In caso contrario, gli obiettivi internazionali in materia di clima rimarranno fuori portata, indipendentemente dalle azioni in altri settori. Un'analisi dettagliata riportata nel Weo-2020 mostra che se le infrastrutture energetiche odierne continuassero a funzionare come hanno fatto fino ad oggi porterebbero un aumento della

temperatura di 1,65 °C.

Nonostante queste grandi sfide, la visione di un mondo a emissioni nette uguali a zero si sta sempre più diffondendo, dice l'AIE. L'ambizioso percorso delineato nello scenario dello sviluppo sostenibile si basa sul fatto che i Paesi e le aziende raggiungano gli obiettivi annunciati di emissioni nette pari a zero in tempo e per intero, portando il mondo intero a zero emissioni entro il 2070.

Cosa serve per ottenere emissioni nette zero entro il 2050

Il World Energy Outlook 2020 include la prima modellazione dettagliata su ciò che sarebbe necessario nei prossimi dieci anni per intradare le emissioni globali di CO2 verso lo zero netto entro il 2050, come delineato nel nuovo caso "Net Zero Emissions by 2050". L'analisi mostra le massicce azioni aggiuntive, oltre a quelle dello scenario dello sviluppo sostenibile, che sarebbero necessarie nel prossimo decennio. Per ridurre le emissioni del 40% circa entro il 2030 è necessario, ad esempio, che le fonti a basse emissioni forniscano quasi il 75% della produzione globale di elettricità nel 2030, rispetto a meno del 40% nel 2019 – e che più del 50% delle autovetture vendute nel mondo nel 2030 siano elettriche, rispetto al 2,5% del 2019.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Thursday, October 15th, 2020 at 6:30 pm and is filed under [Economia, Market report](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.